

Il Commento Amministratori

Consulta, nel bilancio dell'attività 2022 della Corte uno spaccato dai molti significati

di Ettore Jorio

14 Aprile 2023

Interessante il bilancio dell'attività 2022 della Corte costituzionale emerso [dal rituale annuario](#) e dalla relazione della presidente Silvana Sciarra.

Il risultato che emerge sottolinea un prodotto giurisdizionale del più alto rango che è per alcuni versi entusiasmante e per altri versi preoccupante.

Le pronunce dello scorso anno sono in totale 270, di cui 213 espresse mediante sentenze. Di queste: 75 di incostituzionalità, decise in via incidentale, contro le 50 dello scorso anno e 121, in via principale, rispetto alle 106 dell'anno precedente.

Arrivare a 270 pronunce annuali, in consistente diminuzione rispetto alla media registrata nel periodo 2008-2012, che era di 365, e quella del quinquennio successivo di 292, suggerisce un'analisi più che approfondita, estesa altresì ai fenomeni causali. Un approfondimento non solo riferito al 2022 bensì al quinquennio iniziato il 2018, che ha registrato una media appena superiore di una unità (271) rispetto al risultato più attuale. Il dato che emerge è di grande rilievo, atteso che a incrementare sensibilmente sono esclusivamente le decisioni di incostituzionalità che, come detto, sono aumentate del 50% nell'ultimo anno.

Intensificando la lettura dei dati viene fuori uno spaccato che potrebbe essere, sotto alcuni aspetti, inquietante, in relazione ad alcune temute influenze della politica nella determinazione del volume del contenzioso costituzionale.

Il fenomeno da studiare è afferente alla causa, per l'appunto, determinante il ricorso al giudizio avanti la Consulta. Esso è di due tipologie: quella attraverso ordinanze di rimessione, che nel 2022 sono state 160, e quelle attivate in via principale promosse dal Governo (ex articolo 127 della Costituzione), rendicontate nell'ultimo anno per un totale di 86, più 18 rispetto al 2021, ma nettamente inferiori agli anni precedenti.

Un siffatto evento - se messo in relazione con il forte incremento degli esiti giudiziali di incostituzionalità, incrementati di 25 unità su 50 - mettono in evidenza una caduta negli ultimi anni della capacità e dell'efficienza legislativa del Parlamento, del Governo (DI e Dlgs), delle Regioni e delle Province Autonome.

Un dato preoccupante, questo, che suggerisce la messa in osservazione non solo della qualità della legiferazione bensì della modalità e della idoneità a ricorrervi, specie in occasione dei

provvedimenti di accompagnamento alle leggi di bilancio e ai cosiddetti Milleproroghe, atti legislativi divenuti frequentemente e segnatamente ospitali per precetti ad personas.

A tutto questo è certamente da aggiungere l'uso politico che si fa del potere/dovere del Governo di sindacare gli atti legislativi approvati dalle Regioni e dalle Province Autonome. Sono infatti diminuiti tantissimo i gravami promossi avanti alla Consulta specie nei confronti di quelle Regioni/Province autonome politicamente governati da coalizione più vicine a quelle che compongono l'Esecutivo nazionale. Un risultato troppo spesso facilitato dagli "aiutini" delle dirigenze ministeriali a servizio del Ministro istruttore (Affari regionali) che, nelle fasi di presame degli atti, dispensano suggerimenti strumentali a offrire un maquillage al provvedimento in esame, tale da rendere appena idonei a giustificare la mancata impugnativa. La prova di tutto questo sta nella conta delle leggi trascurate dall'esame governativo dichiarate poi, soventemente, incostituzionali a seguito di impugnative rimesse alla Corte incidentalmente. Così come accade spesso con le solite "imboscate" legislative statali di fine anno e di proroga, sempre pronte a recepire emendamenti ad personas persino di stesura inaccettabile.

Da qui, l'esigenza di garantire apparati burocratici che non si mettano a soddisfare il bisogno politico ma che facciano ciò che devono nel rispetto della Costituzione, nel senso di applicarne seriamente i principi nello scrutinare le leggi regionali/provinciali, spesso cosiddette provvedimento, poste al loro esame, a mente dell'articolo 127 della Carta medesima.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE